



Suor Maria Pia  
*E fu mattino*







*Alla amatissima Suor Maria Pia  
nel suo 90° compleanno*

San Biagio, 30 settembre 2012



Maria Pia Giudici

*E fu mattino*

Edizione extra commerciale  
Eremo di San Biagio, Subiaco (RM), 2012  
Grafica: Mediamorphosis, Bologna  
Stampa Industrie Grafiche Peruzzo, Mestrino (PD)

## **Presentazione... postuma**

Se il Card. Carlo M. Martini, che per tre volte salì all'Eremo di San Biagio per conversare, come Santa Scolastica e San Benedetto, con suor Maria Pia, oggi non fosse partito per il Paradiso, avrebbe presentato così questo mazzetto di poesie fiorite tra gli ulivi e le rocce al caldo sole dell'amore:

Sentire Dio è la cosa più semplice e al tempo stesso la più importante nella vita. Questa è la sorgente delle poesie di suor Maria Pia, questo ha trasmesso a generazioni di giovani spronandoli alla santità.

La santità che il Concilio si augura è una santità che si possa, per così dire, trovare per le strade, che si possa incontrare sull'autobus, nella metropolitana, nella fabbrica, nell'ufficio, nella famiglia, una santità che esce dalle chiese per entrare nella realtà della vita di ogni giorno.

Sarà necessariamente una santità non clamorosa, non conclamata, ma una santità luminosa e trasparente, capace di lasciare intuire il volto di Cristo in cui traspare la gloria di Dio.

Festeggiamo il tuo 90° compleanno: Accogli con gioiosa gratitudine il senso di ogni istante che passa, perché ti apre all'eternità.

Anch'io mi preparo all'incontro con lo Sposo, diciamogli insieme: Tu stai alla mia porta Ma se io, Signore, tendo l'orecchio ed imparo a discernere i segni dei tempi, distintamente odo i segnali della tua rassicurante presenza alla mia porta.

E quando ti apro e ti accolgo come ospite gradito della mia casa il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.

Alla tua mensa divido con te il pane della tenerezza e della forza, il vino della letizia e del sacrificio, la parola di sapienza e della promessa, la preghiera del ringraziamento e dell'abbandono nelle mani del Padre.

E ritorno alla fatica del vivere con indistruttibile pace.

Il tempo che è passato con te sia che mangiamo sia che beviamo è sottratto alla morte.

Adesso, anche se è lei a bussare, io so che sarai tu ad entrare; il tempo della morte è finito.

Abbiamo tutto il tempo che vogliamo per esplorare danzando le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.

E infiniti sguardi d'intesa per assaporarne la Bellezza.

Padre Carlo M. Martini

# INDICE

|                                  |    |
|----------------------------------|----|
| Appena la tua grazia             | 5  |
| Come la mamma, come l'amato      | 6  |
| Con tutti gli Angeli             | 7  |
| Fa Pasqua                        | 8  |
| Profumo                          | 10 |
| Stare                            | 12 |
| Tu l'amore fedele                | 14 |
| Beati voi, poveri                | 15 |
| Compleanno                       | 16 |
| Domenica                         | 17 |
| Il filo                          | 18 |
| Fiori di cicoria                 | 19 |
| Piccolezza                       | 20 |
| Fluisce                          | 21 |
| Il pastore                       | 22 |
| Colori                           | 24 |
| Come un passero                  | 25 |
| Compleanno 2011                  | 26 |
| Convertirmi al cuore             | 27 |
| È Natale                         | 28 |
| Il germoglio                     | 30 |
| Siate misericordiosi             | 31 |
| Tu dimmi                         | 32 |
| L'onda è il mare                 | 33 |
| Due abissi                       | 34 |
| Guarda, contempla                | 35 |
| Un bambino                       | 36 |
| Silenzio                         | 37 |
| Capovolgo il cielo               | 38 |
| Colomba e arcobaleno             | 39 |
| Semplicità                       | 40 |
| Lo Spirito sospinge il mio cuore | 41 |
| Tu                               | 42 |
| Se il Signore                    | 43 |
| Camminare con cuore di pace      | 44 |
| E fu mattino                     | 45 |



## Appena la tua grazia

Ha squarciato  
la coltre di nubi ferrigne  
un raggio, un solo raggio  
di sole mattutino.  
E la folta chioma dell'ulivo  
tremante di recente pioggia  
ha espresso, in un attimo,  
un palpitar d'innumeri brillanti.

Appena la tua grazia  
fende la mia opacità pesante,  
Tu, mio sole,  
rifulgi e trasfiguri  
in balenio prezioso  
le mie stille di pianto.

## **Come la mamma Come l'amato**

Come la mamma  
con scommesso canto  
dondola la zana  
dove dorme sereno  
il suo piccino,  
così anch'io ti cullo  
- dice il Signore -  
e intanto con forte amore t'invito:  
diventa il mio bambino.

Come l'amato  
dondola l'amata  
che lieta riposa nell'amaca,  
così ti sono accanto  
- dice il Signore –  
con tenerezza infinita.  
Tu intanto rinfocola  
l'anima nel mio cuore.  
Ardi in me e per me  
donandoti ai fratelli,  
ogni giorno di vita.

## Con tutti gli Angeli

Con tutti gli Angeli  
di questo azzurrissimo cielo  
che ha finalmente strappato  
ogni coltre invernale  
dal campanile di S. Biagio,  
un *grazie*, Madre,  
che abbia barbagli di sole.  
E il vero Sole - tu lo dici -  
è Cristo Signore.

Con tutti gli Angeli  
di questi teneri fiori  
che tripudiano nei prati  
e al bordo di ogni sentiero  
ondeggianti d'erba nuova,  
un *grazie*, Madre,  
che palpita di vita.  
E la Vita - tu lo dici -  
è Cristo Signore.

Con tutti gli Angeli  
di questo verzicare ovunque  
di gemme e foglioline  
“pur mo' nate”,  
e variegare di muschio a cuscinetti  
di morbidissimo verde sulle rocce forti,  
un *grazie*, Madre,  
che sia intriso d'infinita Benedizione.

E la benedizione - tu lo sai -  
è Gesù con te,  
è Gesù con noi,  
è volontà di far *comunione*.

## Fa Pasqua

Fa Pasqua in noi, Signore.

Dove ci sono tenebre  
sii nostra luce.

Dove c'è affanno  
sii nostra pace.

Dove c'è aridità  
sii caldo cuore.

Dove s'annida il dubbio  
sii sole splendido  
di verità.

Fa Pasqua in noi, Signore.

Con te, facci passare  
dalle sbarrate prigioni del nostro ego  
alle libere atmosfere  
del dialogo con te e tra noi.

Con Te, facci passare  
dagli orticelli chiusi  
tra noi e noi soli,  
agli ampi spazi  
spalancati all'amore  
di ogni fratello e sorella  
di ogni colore razza e religione.

Fa Pasqua in noi.

Sii il nostro tutto sempre.

Sii la vita che vince la morte  
il fuoco che incenerisce  
ciò che illude e non è.

Sii il Risorto, il vivente  
che fa splendere ciò che è veramente:  
ciò che, amore per sempre,  
va oltre ogni morte.  
Il tuo amore per noi,  
il nostro amore per Te,  
l'amore che tu ci metti in cuore  
per ogni tuo figlio e nostro fratello,  
per ogni respiro che vive a tua lode.

## Profumo

*“Maria, presa una libbra di olio profumato  
di vero nardo assai prezioso,  
cosparsa i piedi di Gesù ( ... )  
e tutta la casa si riempì del profumo” Gv 12,3*

Se non è profumo di nardo prezioso  
sarà per Te, qui fuori,  
profumo di viole mammole e lillà,  
profumo di mentuccia e lavanda  
e pratoline appena svegliate  
dal bacio del sole nascente.

Sarà profumo d'erbe,  
umili erbe indistinte  
rinverdite appena  
e ancora un po' impaurite  
dalle bizzie improvvise  
della luna di marzo  
che s'allunga in falcetto  
a mietere stelle  
nelle notti ancora intirizzate  
di una quaresima d'aprile

Se non è profumo di nardo prezioso,  
sarà profumo di questo mio vivere  
attraversato ancora da venti di passione  
per ciò che di bello vero e buono  
sempre si affaccia sul crinale dei giorni

Se non è profumo di nardo prezioso,  
sarà profumo di questo mio accogliere  
nebbia gelo nevischio:  
declino di tutte le forze

in un vicolo stretto e buio,  
a volte tanto buio.  
Eppure è profumo che scende al cuore,  
là, dove pur sempre abiti,  
o mio invisibile Amore.

Se non è profumo di nardo prezioso  
sarà profumo d' indomito credere in Te  
e nell'amicizia vera e profonda.  
Sarà profumo di speranza che tutta pervade la  
notte  
e ti convince al sorriso,  
al quieto sguardo – carezza  
su questo mondo che “a prezzo” di croce  
Tu, Signore, hai liberato.

## Stare

*“ Li chiamò perché stessero  
Con Lui, e per mandarli ” (Mc 3,13)*

Stare con Te  
come il tralcio con la vite  
e nella vite.

Stare con Te  
come la piccola gemma  
col suo albero grande.

Stare con Te  
come la cima dell'albero  
con l'aria azzurrina,  
come le sue radici con la terra  
che lo nutre.

Stare con Te  
come l'amata  
con Colui che l'ama.

Stare con Te  
nel primato della contemplazione  
sgrovigliandomi da presunte urgenze  
di chiasso.

Stare con Te  
imparando l'alto silenzio del cuore  
dove la tua Parola  
ha spazio e voce  
per essere comunicata.

Stare con Te,  
o Sorgente della vita  
perché la Parola, limpida zampilli in noi  
e da noi scorra  
colma di Nuovo Amore  
e raggiunga il cuore dei giovani

O Maestro Sposo Signore,  
stare con Te  
è il segreto che salva  
il futuro del mondo.

## Tu l'amore fedele

Io: la sete  
Tu: la sorgente

Io: la fame  
Tu: il Pane vivo

Io: la nebbia  
Tu: il sole

Io: l'infinito anelito  
Tu: la pace vera

Io: la serranda abbassata  
Tu: l'aperto orizzonte

Io: la prigione a me stesso  
Tu: la libertà – liberazione

Io: l'insidioso sconforto  
Tu: la gioia guarigione

Io: il grido, il desiderio  
Tu: *l'amore fedele*  
che crea *fedeltà*

## Beati voi, poveri

Beati voi, poveri  
dai grandi occhi dolenti  
in cui tutto il grido del mondo  
s'aggruma.

Beati voi, poveri  
dai grandi occhi stupiti  
dove il chiaro esserci  
del cielo e della terra  
dell'erba e dei monti  
del mare e del cosmo  
si staglia nitido  
e diventa se stesso:  
pura lode  
*osanna.*

## Compleanno

Non concederti,  
anima mia,  
alla malinconia  
del tempo che passa  
più rapido d'un sasso  
che, dall'erto monte,  
a valle precipita;  
ma vivi l'attimo  
con la tua piccola lampada accesa.

E sia sgombro il tuo cuore  
accogliente, spalancato a chi viene  
e anche a chi, sulla soglia,  
soltanto ha sbirciato  
e non pensa neppure di entrare.

Non concederti anima mia  
a sottili tristezze  
e neppure a euforia;  
ma vivi, serena, l'attesa,  
con cuore lieto e presago.  
Egli non tarderà.  
E' lo sposo che viene.

## **Domenica**

*In memoria della Dott.sa Domenica Arcari*

Domenica:  
una parola azzurra e assoluta  
come il cielo festivo  
di stamane.

Domenica:  
una corolla  
che si apre a Te, Signore,  
e da Te riceve luce  
e ne promana intorno  
a mo' di guarigione.

Domenica:  
una donna del Signore  
che ti appartiene nel nome,  
nel cuore profondo  
nell'indomita schietta vigorosa  
volontà di bene.

Domenica,  
che da Te attinge  
il sofferto e gaudioso mistero  
della maternità.  
E' medico di pace  
fuori dagli urli e dagli strali  
dell'ipermercato farmaceutico planetario.

E' una donna guerriera contro il male  
dove si canalizza il tuo guarirci,  
o tenerissimo e forte  
nostro Signore.

## Il filo

*Dalla terrazza di San Biagio*

Se l'è portati il vento  
la ragnatela e il ragno;  
ma un esile filo lieve  
ancora pende da un tralcio  
della vite annosa.

Nel sole occiduo  
danza vola si dondola  
si spegne e s'illumina:  
così sottile  
che quasi scompare  
mentre l'aria imbruna.  
così tenace  
che dalla forte vite  
mai non si stacca.

Possa io essere  
come quel filo,  
o mia Vite Vera:  
appesa a Te  
come la fragilità alla forza,  
come chi non vuol morire  
alla Vita che dura.

## **Fiore di cicoria**

Seta azzurra  
sfrangiata nel sole  
di primo mattino,  
umile fiore di cicoria.

Bellezza – dono  
che guarisci  
l'attimo fuggevole  
già trasfigurato dalla luce  
del giorno eterno.

Frammento di cielo  
versato in terra  
qui e ora  
per un piccolo sorso di gioia.

## Piccolezza

*In margine a Lc 13, 20-21*

O piccolezza,  
estrema piccolezza  
del granello di senape,  
o modestia e assoluta inapparenza  
del pizzico di lievito!  
Eppure mistero di vita,  
mistero della tua onnipotenza  
celata nella terra oscura  
delle mie giornate,  
impastata alla farina  
della ferialità più usuale.

O mistero d'inapparenza  
in cui germoglia silenziosa  
e lievita a poco a poco  
tutta la Speranza  
del tuo Pane  
per la nostra fame  
di oggi e di domani.

## Fluisce

Fluisce  
nell'alveo dell'Aniene  
con viva voce ritmata  
il ruscellare chiaro  
di sonanti acque.

Fluisce  
nell'ore della vita  
attimo su attimo  
il rapido passare  
del mio tempo breve.

E, splendido oggi,  
su tutto,  
è il fluire silente  
dell'olio profumato,  
puro nardo prezioso,  
versato da Maria  
sugli adorati tuoi piedi,  
mio Signore.

Puro nardo,  
cos'è quest'oggi?  
Forse questa intenzionalità mia  
illimpidita da te,  
attimo su attimo.  
Forse questo mio vivo  
sentire e volere e amare  
versando tutto di me,  
in povertà consapevole.

Come nardo  
che tu, Signore,  
tu solo  
rendi puro e prezioso.

## Il pastore

Tu: il Pastore,  
Tu che mi cerchi per anfratti e rovi .

Tu: il Pastore, che mi conosci  
e mi dai di conoscerti.

Tu che mi chiami per nome.  
E io so, conosco la tua voce: la voce di Uno  
che ha dato per me la sua Vita

E che altro io desidero in terra?

Tu: il Pastore.  
E la Vita continua a venirmi da te:  
una Vita senza steccati,  
senza angustie e paure e atonie.

Tu sei la porta.  
E il mio entrare e uscire  
è la mia libertà.

Sono libera in Te  
che mi cerchi, mi nutri,  
mi rigeneri in Te.

Sono libera in Te  
che mi doni te stesso  
e tutto lo spalancarsi sempre nuovo di Vita  
purificata e redenta da Te  
alla soglia dell'Eterno.

O Dio della mia gioia,  
o Dio del mio giubilo,  
o Dio della mia libertà.

O Dio, vita mia  
che non conoscerà mai morte  
perché Tu, Tu solo,  
mi dai di che vivere amando  
nel palpito breve  
dell'oggi che sta già passando.

## Colori

Su fondale di tenero azzurro,  
volteggiante bruire  
giallo porpora amaranto.

E variegato comporsi  
in terra  
d'un soffice tappeto  
per stendervi,  
a vespero,  
il tuo inquieto cercare.

Poi il navigare,  
verso la notte,  
rosa oca lilla viola  
e verde acqua marina  
di lievissime nubi  
veleggianti in cielo.  
D'un tratto,  
un rosso fuoco  
all'orizzonte avvampa,  
per un lieve istante.

E in terra e in cielo,  
per ogni dove,  
vibrare d'arpa e cetra  
ti rintocca dentro,  
cercando il tuo cuore  
nel Cuore del *mistero*.

## Come un passero

Come un passero  
in questo instante  
che è la mia vita fugace,  
appollaiata a un filo  
percorso dall'infinita potenza  
del tuo amore,  
tra piovvaschi e sole  
contemplo  
quello che tu hai fatto,  
Signore,  
perché mi ami.

In fitte tenebre  
o in dilagare di aurore,  
canto coi miei giorni fuggitivi  
la tua immensa gloria  
che dura.

## Compleanno 2011

Cadono gli anni su di me  
come una scure,  
segnando in silenziosi cerchi  
di sempre nuove esperienze  
questo mio vivere  
e passare e passare.

Cadono gli anni su di me  
come terra che fu rimossa  
non sai dove;  
tanta terra, tanta  
in cui affondano radici  
sempre più misteriosamente  
nutrite e irrorate da te.

Cadono gli anni su di me, Signore,  
come terra intrisa di benedizioni  
che sempre più invadono il cuore  
e lo penetrano  
giorno dietro giorno.  
Questo mio cuore vivo, Signore,  
Tu ora cambialo in una grande conchiglia  
silenziosa  
in ascolto del tuo essere mare  
di amore senza fondo.

Cadono gli anni su di me,  
ma Tu Signore,  
fa che la conchiglia,  
immersa nelle tue acque profonde  
non viva che lo stupito palpito del grazie  
e ne dia l'eco in un sussurro lieve  
per poi donare Te  
e passare passare, passare.

## Convertimi al cuore

Convertimi all'infanzia,  
Signore:  
allo stupore  
d'uno sguardo attonito  
su questo filo d'erba  
cullato dalla brezza  
in lacrime lucenti di guazza  
nel mattino  
appena nato.

Convertimi al cuore,  
Signore:  
alla profondità  
semplice e nuda  
del mio essere  
amata da Te.

E poi coglimi,  
Tu solo coglimi,  
Signore!  
Sono il tuo filo d'erba  
assettato di Te.

## È Natale

È Natale

quando - con Maria –  
facciamo nascere in noi e attorno a noi  
l'amore, la gioia, la pace,  
il coraggio, la speranza e il servizio.

E' Natale

quando - nello Spirito -  
doniamo le nostre mani, i nostri piedi,  
il nostro cuore e la nostra vita  
perché Gesù nasca ancora oggi  
in questa nostra umanità  
smarrita e confusa,  
bisognosa di redenzione e salvezza.

E' Natale

quando – ogni giorno –  
accogliamo nelle nuove “Locande”  
chi è stato derubato della propria identità,  
dignità e libertà,  
per guarire le ferite e recuperare alla vita  
attraverso l'amore gratuito e la comprensione.

E' Natale

quando lavoriamo per ridare ad ogni persona  
la voglia di vivere di amare di sognare,  
di essere donna e madre, uomo e padre

E' Natale  
quando, nonostante la stanchezza e il fallimento  
speriamo e lavoriamo per costruire  
una nuova umanità  
senza sfruttamento emarginazione  
e discriminazione,  
convinti che un mondo nuovo è possibile  
e che dipende anche da noi.

Allora, ogni giorno sarà Natale!

## Il germoglio

*"Osservate la pianta  
del fico che germoglia" (Cf. Lc. 21,29)*

Sotto l'acquerugiola novembrina,  
quieto salmo un po' mesto  
il verde glauco  
svariar d'ulivi,  
qui sul monte.

Ma a destarmi il cuore stamattina  
è il germoglio:  
quello del fico  
dentro il tuo Vangelo,  
a cui fa eco  
qua fuori,  
su un ferito tronco di frassino  
ormai tutto spoglio,  
il gridolino appena nato  
(e non sai come)  
d'un accennar di foglioline nuove  
in verde smeraldo lucente.

Sotto la cappa d'un cielo plumbeo  
canta, o forse ride,  
nel piccolo germoglio,  
tutta la mia speranza,  
e quella del nostro  
vecchio vecchio vecchio mondo  
pronto ancora a germogliare vita.

## **Siate misericordiosi come e' misericordioso il Padre vostro**

(Lc. 6,36)

Danzano lievi  
volteggiando i fiocchi di neve,  
in altissimo silenzio bianco.

Sembra disfarsi fioccando  
il cielo,  
per rivestire di casta meraviglia  
la terra.

L'anima mia anela a Te,  
o Misericordioso,  
al mistero  
del tuo infinito disfarti:  
("Dio ci ha talmente amati"  
da dare in croce suo Figlio).

Rivestimi,  
Tu solo rivestimi  
del tuo essere  
infinita *misericordia*;  
e sarò misericordiosa  
nel tuo Mistero:  
come neve casta  
e silenziosa  
in cuore.

## Tu dimmi

(Cfr Gv 14,6)

Quando la morte  
agguanta l'oscura deriva dell'inconscio  
e vorrebbe precipitarmi nell'abisso,  
Tu, dimmi che sei *la via*.

Quando la morte  
erutta lava cenere e lapilli  
del multiforme confuso nichilismo  
senza scampo,  
Tu, dimmi che sei *la verità*.

Quando la morte,  
caparbia distruttrice,  
vuol spegnere ogni fiammella di *gioia*  
inaridendo mente e cuore,  
Tu, fin dentro le mie radici,  
effondi il tuo Santo Spirito d'Amore.  
Tu, mia Risurrezione,  
dimmi che sei *la vita*.

## **L'onda é il mare**

Tu sei il mare.  
E io la tua onda.

L'onda è il mare.  
E io sono te,  
io sono te,  
io sono te.

Tu sei il mare.  
E io la tua onda.

L'onda s'intorbida,  
s'inquina, s'abbuia,  
s'inceppe a volte  
in alghe infestanti.

Ma il mare subito la prende  
l'illimpidisce nell'infinito  
abbraccio azzurro  
di cielo e sole.

Uno spumeggiare bianco  
incessantemente canta:  
Io sono il mare  
tu la mia onda,  
tu sei me,  
tu sei me,  
tu sei me.

## Due abissi

Sul crinale del monte  
che è la mia vita breve,  
pericolosamente cammino  
sopra due abissi:  
quello della mia miseria  
e quello della tua misericordia infinita.  
Che io precipiti, mio Signore  
In questo abisso proprio tuo.

E mi sia salvezza.

## **Guarda, contempla**

Guarda: sono perle iridescenti sui rami  
le gocce della recente pioggia  
che ci attediò per l'intero giorno.

Guarda: è lievissimo velo di sposa  
il biancospino fiorito appena  
sulla pungente trama degli aculei.

Guarda: è un vascello luminoso in cielo  
l'ultima nube che naviga rosata,  
dopo tanti nemi e venti e saette.

Guarda: ride di nuovo il bosco,  
sogna e canta con tutti i suoi uccelli,  
dopo tanta morte di foglie e di fronde.

Guarda anzi contempla e adora  
perché non c'è inverno senza primavera  
né notte cupa a cui non segua il giorno  
né angoscia, fallimento e morte  
nel cui cuore Cristo non germogli  
con la sua vittoria di Risurrezione.

## Un bambino

Un bambino sta solo  
sul greppo del monte.

Solo e in comunione  
con cielo e terra  
nubi e pietre  
fiumi cascate e rigagnoli luccicanti.

Un bambino sta solo  
sul greppo del monte.  
Eppure è con lui la lucertola e il pipistrello  
l'aquila e il moscerino  
il pennacchio della vitalba  
e la possente quercia annosa.

Un bambino sta solo  
sul greppo del monte  
solo e in comunione  
con gli angeli e i santi del cielo,  
i fratelli e le sorelle  
di questa antica terra amica.

Un bambino sta solo  
immobile al sole del Tuo sguardo  
ma nel vorticoso girotondo  
di tutti i bambini del Regno  
che sono in terra e nel cielo.

Un bambino sta solo  
sul greppo del monte.  
Dalla sua bisaccia  
sdruscita e vuota  
più non esce che un filo di canto:  
due sole parole  
Grazie Osanna.

## Silenzio

Usura estrema delle parole,  
fatua verbosità del nulla  
dove farnetica la morte.

Altro più non voglio per me  
che il silenzio:  
terra vergine  
in cui si abbarbica la Parola  
come albero dalle molte fronde,  
che ora mi sferza e convince di peccato,  
ora mi bisbiglia sussurra e persuade:  
musica infinita d'amore  
nel vento dello Spirito.

## Capovolgo il cielo

Capovolgo il cielo:  
quest'azzurrità tersissima  
che dilaga tutt'intorno.

Capovolgo il cielo  
per contemplare in cuore  
le azzurre terse acque  
del fiume Giordano.  
E Tu, lì a chiedere  
che *ogni giustizia sia fatta*.

Da uno squarciarsi di nube  
ora è una Voce Lucente:  
"E' Lui il mio Figlio Unigenito.  
E' Lui l'Amato.  
(E io so, lo sento.  
Ch'è anche *l'amante*)  
*ascoltatelo*"

Capovolgo il cielo.  
Sono anch'io nelle acque  
del fiume Giordano.  
*e tu ci sei.*

Nella barca silente del cuore  
capovolgo il cielo,  
*e tu sei con me*  
sulle acque del mio quotidiano.

## Colomba e arcobaleno

Nell'alto azzurro una colomba bianca.  
Il verde glauco dell'ulivo  
riluce nel becco arancione,

Sul mio giorno breve  
spesso assediato da nere nubi,  
ora tutti i colori cantano  
e si compongono  
nel grande arcobaleno in cielo:  
la Tua promessa  
che non viene meno.

Non temere, fidati!  
E compi solo ciò che a Dio piace.  
Berrai la pace  
nella coppa del tuo cuore  
riconsegnato a Lui per sempre.  
E' il tuo Dio fedele!

## Semplicità

(Cfr Mt 18,1-10)

Semplicità è bellezza  
ma non ricercatezza  
né vuoto estetismo.

Semplicità è ordine  
ma non mai schematismo  
né accanimento  
per quel che non è essenziale.

Semplicità è gioia  
ma non euforia di godimento.

Semplicità è saper soffrire  
ma non mai vittimismo.

Semplicità è accettarsi come si è  
e tendere, col tuo aiuto, o Dio,  
a diventare come Tu ci vuoi.

Semplicità è respiro sempre nuovo di vita,  
ma non vitalismo.

Semplicità è libertà  
di essere se stessi  
e aiutare ogni persona  
ogni animale albero e perfino ogni pietra  
a essere pienamente se stessi,  
ma non per magico intervento.

Semplicità è l'orma creativa  
di un Dio continuamente Creatore  
dentro il nostro cuore  
nella nostra vita.

## Lo Spirito sospinge il mio cuore

*“Nemmeno sappiamo  
che cosa sia conveniente domandare, ma  
lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi (...)  
intercede per i credenti secondo i disegni di Dio”.  
(Rm 8,26-27)*

Mormora il vento tra i faggi  
inafferrabili parole di mistero.  
Ma appena nel mio cuore  
il Tuo Spirito  
libera un'oasi di silenzio  
il canto del vento tra i faggi,  
mi diventa pura lode  
alla tua immensa gloria, o Dio.

Ecco: è lo Spirito,  
soffio della tua ineffabile vita,  
che misteriosamente in me ora  
prega al di là d'ogni lunga tenebra  
e d'ogni abisso  
di lontane indistinte paure.

È lo Spirito  
che ora sospinge il mio cuore  
nel grande alito dei suoi desideri,  
perché, libero e silenzioso,  
veleggi, in tutta fiducia,  
nel mare di progetti non più miei,  
ma del tenerissimo 'Abbà';  
Padre del Signore Gesù e mio.

**Tu**

*"Io sono il Signore che ho fatto tutto" (Is 44,24)*

Tu, in questo sciabordare d'acque  
cullate dalla brezza.

Tu, nel palpito luminescente  
dell'onde al destarsi del giorno.

Tu, in sognanti immagini  
di case e aceri riflessi nel lago.

Tu, nel repente esplodere di gemme  
in ghirlande di corolle bianche.

Tu, in frullare d'ali e richiami nuziali  
tra fronde di nuovissimo verde.

Tu, nel pensoso sguardo d'adolescente  
adagiata, con margheritina in bocca, sul prato.

Tu, sempre Tu, solamente Tu.

*E l'essere e l'esistere*  
è il protendersi con brama infinita  
di tutto ciò che vive  
verso il cuore del Tuo *essere Amore*  
o segreta sorgente.

Lo percepisco, adorando,  
nel cuore del silenzio.

## Se il Signore

*“Se il Signore non costruisce la casa,  
invano si affaticano i costruttori.  
Se il Signore non vigila sulla città,  
invano veglia la sentinella”. (Sl 126 (127))*

Se il Signore  
non è il grande Presente,  
invano vivi e lavori in città  
e invano ti ritiri sul monte.

Se il Signore  
Non è al centro del cuore,  
non ha senso lo splendore del sole,  
insopportabile ogni nube e fardello.

Se il Signore non abita la tua vita,  
ogni ambiente è luogo di pena:  
tutto affonda nell'ombra di morte.

Ma appena lo sfiori pregando  
nel silenzio di tutto il tuo essere;  
se abbandoni certezze fallaci  
e appigli e progetti e difese;  
se divorzi da ogni tua maschera  
e lo sposi in nudissima fede,  
la sua fedeltà come oceano t'inonda,  
del suo mare Tu acqua diventi:  
che deterge consola e guarisce  
le ferite di tanti fratelli.

## Camminare con cuore di pace

Bere ogni mattino  
alla fonte della tua Parola  
chinando adagio il volto  
sul fiotto d'acqua viva  
ch'erompe sulle mie aride mani  
raccolte a giumenta  
sul tuo altare.

Calzare i sandali della speranza  
su arterie di strade  
irte, a volte, di sassi,  
ma incredibilmente nuove  
nel loro attonito sgrovigliarsi  
appena, di tra le nubi oscure,  
si affaccia il tuo essermi sole.

Avere una cetra nel cuore  
per salmodiare  
al ritmo pacato dei passi  
e contemplare la tua "icona"  
sul volto d'ogni fratello che incontro.

## **E fu mattino**

Sotto un cielo d'amianto  
tu hai giocato con me  
tutto il giorno  
a nascondino.

Pioveva e ripioveva  
in notte fonda.  
Tu non c'eri.

Ma appena ti sei lasciato trovare  
pur dentro folate di nevischio gelido,  
nel cuore del mio essere tuo bambino,  
fu splendido sole.  
E fu mattino.





